

RICHIESTA DEL PRESIDENTE A LAVAGNA

«Campo da gioco al coperto per salvare il Tennis Club»

Appello del circolo "Fabio Bonici" per il recupero dei giardini di Villa Spinola

LAVAGNA. «Senza un campo da gioco coperto il nostro circolo muore». Lo dice Massimo Ricciotti, presidente del club "Fabio Bonici" di Lavagna, intervenendo sul progetto di recupero dei giardini pertinenziali di Villa Spinola, all'interno del parco del Cottonificio. Intervento che, secondo le indicazioni della Soprintendenza ai beni paesaggistici della Liguria, prevede l'eliminazione di uno dei quattro campi esistenti e, soprattutto, esclude la possibilità che una delle strutture (come avviene adesso) possa essere coperta. «Siamo favorevoli al recupero dell'antico giardino - afferma Ricciotti - ci rendiamo conto che spostare un campo, alla luce dei problemi economici con i quali i Comuni sono costretti a lottare, ha poco senso, ma anche impedirci di giocare tutto l'anno non è sensato. Il campo coperto, magari con una struttura ri-



IL PROGETTO FARÀ RISCOPRIRE IL PERGOLATO

L'eliminazione del quarto campo da tennis permetterà di ricostruire completamente il giardino, ritrovando l'antico pergolato e ripristinando la vasca

movibile, infatti, ci consentirebbe di continuare a organizzare partite con qualsiasi condizione meteo. Privarci di questa opportunità significherebbe decretare la fine del nostro circolo». Un club che ha una trentina di anni di storia, conta 90 soci effettivi e, soprattutto nella bella stagione, registra un'affluenza di 150/200 persone a turno pronte a calpestare la terra rossa e a sfidarsi a colpi di diritti e di rovesci. «La nostra attività non si limita ai tornei regionali e interregionali - aggiunge Ricciotti - estendendosi anche ai corsi gratuiti che organizziamo per avvicinare i bambini e i ragazzi delle scuole al tennis. La mancanza di un campo coperto si ripercuoterebbe pure su queste iniziative».

Ricciotti alla guida del circolo dal 2007, ha già espresso le sue preoccupazioni al sindaco, Giuliano Vacca-

rezza, chiedendogli di poterne discutere insieme, alla presenza dei rappresentanti della Soprintendenza, con l'obiettivo di trovare un accordo "a basso impatto" che concili le esigenze ambientali con quelle sportive. «La questione del campo coperto è annosa - spiega il primo cittadino - la Soprintendenza ha sempre contestato la situazione esistente, precaria e di pesante impatto ambientale. La copertura, che avrebbe dovuto essere provvisoria e rimovibile, ma è diventata fissa, ha resistito in virtù di deroghe. Adesso, però, non è compatibile con il progetto di riqualificazione dei giardini e un campo va eliminato. Il Comune è intenzionato ad andare incontro alle esigenze del circolo "Bonici", vedremo se si potrà trovare un'intesa con la Soprintendenza».

D. BAD.